

Per fornire assistenza ai pazienti e ai familiari

Al «Sant'Elia» presto ci sarà il «facilitatore»



Nasce all'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta la figura del "facilitatore", che avrà tra i tanti compiti anche quello di fornire ed assistere in tutti i loro bisogni i pazienti che sono costretti a far ricorso alle cure dei sanitari del Pronto soccorso e fornire ai loro familiari le informazioni richieste: per migliorare i servizi del pronto soccorso del nosocomio nisseno è stato anche organizzato un corso di "accoglienza ed umanizzazione" intitolato "Con te in Pronto soccorso" a cui partecipano una cinquantina di persone che fanno parte delle associazioni di volontariato che hanno già dato una loro prima adesione e che sono in tutto al momento dieci.

Si tratta delle associazioni nissene che risultano da anni più impegnate nell'opera di volontariato ospedaliero, e cioè Tdm, Cittadinanza Attiva, Progetto Luna, Samot, Asisbi, Anglat, Aies, San Souci, Aido di Caltanissetta, Fratres di San Cataldo e San Souci di Santa Caterina.

In occasione della giornata di presentazione del corso hanno partecipato, oltre al direttore generale dell'Asp Paolo Cantaro ed alla dott.ssa Antonella Campo, che sono stati gli ideatori dell'iniziativa, il responsabile del presidio ospedaliero di Caltanissetta Federico Vancheri che ne ha esposto gli obiettivi, il direttore amministrativo dell'Asp Rosario Fresta, il responsabile del Sant'Elia Antonio Gianni, il primario del Pronto Soccorso nisseno Aulo Di Grande, l'infermiere professionale Rocco Stuppia; era presente anche il presidente del Comitato consultivo aziendale dott.ssa Pia Falzone.

I "facilitatori" si occuperanno anche di assicurare informazioni tempestive ai pazienti rispetto a

modalità, tempo e luogo del trattamento ed ai familiari nel rispetto della privacy e della volontà dell'assistito; svilupperanno inoltre l'informazione in sala d'attesa mediante cartelloni, schede, audiovisivi che diano indicazioni (almeno in italiano ed in inglese) circa il significato dell'assegnazione, del colore del codice ed ai tempi di attesa relativi ad ogni codice. Ove necessario svilupperanno l'impiego di mediatori culturali per i soggetti stranieri e metteranno a disposizione materiale informativo/educativo al fine di migliorare l'educazione sanitaria in genere, sviluppando in particolare il concetto di "uso corretto" del pronto soccorso.

G.S.

